

Protesta delle lavoratrici Arrivano gli operai Marelli

Fischietti e cori fuori dallo stabilimento, solidali i 'colleghi' di Crevalcore
I sindacati: «Assoluta mancanza di risposte, c'è grande preoccupazione»

Fuori dallo stabilimento, tamburi, fischietti, canzoni sulle note di 'Romagna Mia' che, per l'occasione, diventa 'La Perla mia'. Dentro, un'azienda al collasso dove arranca anche la connessione Internet. Le lavoratrici tornano in massa in presidio davanti al sito di via Mattei. Non sono sole. Ci sono anche i lavoratori della Marelli, l'altra azienda di Crevalcore al centro di una delicata vertenza, e i tanti automobilisti e scooteristi che passano davanti suonando i clacson all'impazzata. Le operaie sventolano gli striscioni con il famoso 'ricamo maison' e suonano vigorosamente i tamburi. C'è chi, prima di sapere l'esito, sfoggia anche un sorriso di speranza, incrociando le dita. A metà pomeriggio i volti si fanno più tirati. Con un messaggio al fondo Tennor che è un po' lo stesso del ministero: «Mollaci». Al presidio ci sono le istituzioni: la dem Simo-

na Lembi con la fascia azzurra della Città metropolitana che ha portato il sostegno del sindaco Matteo Lepore, la presidente del quartiere San Donato, Adriana Locascio, Marina D'Altri di Coalizione civica e, in prima fila anche Mario Garagnani della Fiom, dal presidio Marelli, visto che i due stabilimenti sono «uniti nella lotta». C'è anche il segretario della Cgil di Bologna, Michele Bulgarelli, che chiama in causa il governo: «Non può fare la voce grossa con chi attraversa il Mediterraneo e poi farsi prendere in giro da uno (Lars Windhorst, ndr) che va in giro su un jet privato». A pomeriggio inoltrato arrivano le notizie da Roma e la nota dei sindacati.

«**Incontro imbarazzante**», la sintesi di Stefania Pisani della Filctem-Cgil di Bologna. «Non sanno cosa hanno per le mani», scuote la testa Mariangela Occhiali della Uiltec-Uil. C'è «eleva-

ta preoccupazione dopo l'assoluta mancanza di risposte concrete da parte della società che si palesa non con la presenza di Windhorst bensì con tre consulenti», si legge nella nota firmata dalle sindacaliste assieme a Simone Cavalieri della Filctem-Cgil dell'Emilia-Romagna e Vittorio Caleffi della Uil regionale. «L'assoluta inconsistenza finanziaria e le preoccupanti dichiarazioni di razionalizzazione del sito bolognese e riduzione del personale ci inquietano», continuano i sindacati, chiedendo una «verifica sulla situazione fiscale dell'azienda per sottrarne la gestione a Tennor».

Oggi ci saranno le assemblee con le lavoratrici per «decidere le iniziative di lotta».

di **Rosalba Carbutti**

IN FABBRICA

Oggi si terranno le assemblee per decidere le prossime iniziative da attuare nella lotta

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
7 novembre 2023



La protesta delle dipendenti della Perla, ieri pomeriggio in via Mattei